

Codice A1814B

D.D. 11 luglio 2023, n. 1889

**Legge Regionale del 06/10/2003 n° 25. D.P.G.R. del 09/03/2022 n° 2/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio ed approvazione del nuovo Disciplinare di Esercizio per l'invaso ad uso irriguo sito in Comune di Cerro Tanaro (AT), di proprietà dell'Azienda Agricola Cascina Quaglietta - Codice AT01076.**



**ATTO DD 1889/A1814B/2023**

**DEL 11/07/2023**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti**

**OGGETTO:** Legge Regionale del 06/10/2003 n° 25. D.P.G.R. del 09/03/2022 n° 2/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio ed approvazione del nuovo Disciplinare di Esercizio per l'invaso ad uso irriguo sito in Comune di Cerro Tanaro (AT), di proprietà dell'Azienda Agricola Cascina Quaglietta - Codice AT01076.

Premesso che :

- A seguito di richiesta verbale da parte dei Carabinieri Forestali - Stazione Nizza Monferrato, il Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti ha effettuato, in data 13/10/2022, un sopralluogo sull'invaso in oggetto, in presenza di agenti Carabinieri Forestali della Stazione di Nizza Monferrato e di funzionari del Settore Regionale Difesa del Suolo;
- A seguito del suddetto sopralluogo il Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti, con nota n° 52959 del 14/12/2022 comunicava alla proprietà dell'invaso la necessità di richiedere l'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio, mediante la regolarizzazione dell'impianto esistente, secondo quanto indicato all'art. 19 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 marzo 2022, n° 2/R;
- il proprietario (Azienda Agricola Cascina Quaglietta), come richiesto all'articolo II del suddetto Disciplinare di Esercizio, ha trasmesso al Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti, della Regione Piemonte con nota del 28/03/2023 (ns. prot. n° 13739 del 28/03/2023 la Perizia Tecnica Definitiva (datata gennaio 2023 ed a firma dell'ing. Riccardo Palma, incaricato dalla proprietà) e la ricevuta attestante il pagamento di sanzioni per invasi regionali ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 06/10/2003 n° 25;
- in data 25 maggio 2023 si é svolto un sopralluogo alla presenza dei funzionari del Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti della Regione Piemonte, del proprietario e del professionista incaricato dalla proprietà, al fine di appurare lo stato dei luoghi e le condizioni dell'invaso;
- si tratta di un invasore ad uso irriguo di volumetria massima pari a 28652 mc, lunghezza del

corpo diga pari ad 85,00 m ed altezza di 6,70 m. Il lago dispone di uno sfioratore costituito da tre tubi interrati in calcestruzzo due di diametro 600 mm ed uno di diametro 800 mm;

Visti:

- l'art. 20, commi 1, 2 e 3 del D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022, il quale detta le procedure per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per gli invasi rientranti nelle classi di rischio potenziale medio o alto,
- vista la Determinazione del Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica n° 3716 del 01/12/2022, che assegna l'invaso in oggetto alla classe di rischio potenziale alto;
- le risultanze delle visite di sopralluogo condotte da funzionari del Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti, funzionari del Settore regionale Difesa del Suolo nelle date 13 febbraio 2022 e 25 maggio 2023, durante i quali sono risultate confermate le condizioni di sicurezza dell'opera, il corretto funzionamento delle componenti principali e la buona manutenzione delle stesse.

Visto il Disciplinare di Esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente Determinazione.

Attestato che la presente Determinazione Dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n° 1-4046 del 17 ottobre 2016 come modificata dalla D.G.R. n° 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso:

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Vista la Legge Regionale del 28/07/2008, n° 23.;
- Vista la Legge Regionale del 06/10/2003, n° 25.;
- Visto il D.P.G.R. 09/03/2022, n° 2/R.;

#### *determina*

Art. 1 - di autorizzare, ai sensi dell'art. 20 del D.P.G.R. n° 2/R del 09/03/2022, regolamento di attuazione della Legge Regionale 25/2003, il proprietario Azienda Agricola Cascina Quaglietta alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso ad uso irriguo sito in Comune di Cerro Tanaro (AT) - Codice AT01076;

Art. 2 - di approvare il Disciplinare di Esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario è vincolato nella gestione dell'opera;

Art. 3 - di individuare, visti gli atti presentati all'Amministrazione Regionale e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio, l'Azienda Agricola Cascina Quaglietta in qualità di proprietario, quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - di prendere atto, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento n.° 2/R del 09/03/2022, che il Sindaco del Comune interessato dovrà garantire la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel Disciplinare l'Amministrazione Comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;

Art. 5 - di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010.

I Funzionari estensori  
Ing. Giuseppe RICCA  
Dott. Luca ALCIATI

IL DIRIGENTE  
(A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)  
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli

Allegato

## .DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

Invaso <b>AT01076</b>		Invaso ad uso irriguo
tipologia <b>D</b> categoria <b>A2</b>		Rischio potenziale <b>ALTO</b>
Comune di:	<b>CERRO TANARO (AT)</b>	Località: <b>VIA SAN ROCCO N° 23</b>
Proprietà:	<b>Azienda Agricola Cascina Quaglietta</b>	<b>Via San Rocco n° 23 – CERRO TANARO (AT)</b>
Gestore:	<b>Sig.ra Maria Josè Pollastri</b>	
Autorità competente: <b>Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti</b>		

### .PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolato l'esercizio del bacino di accumulo idrico, nel comune di Cerro Tanaro (AT), per uso irriguo è predisposto sulla base della seguente documentazione:

- documentazione di cui all'art. 20 del D.P.G.R. 09/03/22, n° 2/R, completa di tutte le integrazioni progettuali agli atti;
- Perizia tecnica definitiva (datata gennaio 2023) e predisposta dal professionista incaricato dalla Committenza.

nonché della visita di sopralluogo condotta da funzionari del Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti in data **23/05/2023**.

### .LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA

Comune di:	<b>CERRO TANARO (AT)</b>
Località:	<b>VIA SAN ROCCO N° 23</b>
Denominazione:	<b>CASCINA QUAGLIETTA</b>
Tipologia	<b>Tipologia D e Categoria A2</b>
Coordinate UTM	<b>E 450007,2102 N 4969671,7053</b>
Accesso allo sbarramento	<b>VEICOLARE</b>

## **.CARATTERISTICHE DELL'OPERA**

Bacino idrico con invaso a scopo irriguo

• Altezza dello sbarramento	6,70 m
• Altezza massima dell'acqua	5,66 m
• Sviluppo del coronamento:	85,00 m
• Inclinazione paramento valle	27°
• Inclinazione paramento monte	11°
• Franco (da perizia tecnica definitiva)	1,04 m
• Larghezza della diga a monte	83,00 m
• Larghezza della diga a valle	65,00 m
• Altezza di saturazione	2,50 m
• Larghezza al coronamento	7,00 m
• Porosità	0,60
• Angolo di attrito interno del terreno	26°
• Scarico di superficie	presente
• Scarico di fondo	assente
• Volume di invaso	50250 mc
• Tipo di alimentazione	acque meteoriche/ruscellamento
• Presenza di recinzione	si
• Cartelli	no
• Asta idrometrica	no
• Piezometro	assente
• Capisaldi	assenti
• Accessibilità	veicolare
• Zona sismica	4

## **.ARTICOLO I - GENERALITÀ**

Ai fini della tutela dell'incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario, Azienda Cascina Quaglietta, società agricola, dovrà provvedere (con personale idoneo e qualificato) alla gestione e alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sulla stessa, sulle aree prospicienti l'invaso e sull'alveo ricettore a valle ed ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n° 25/2003 e dal Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/03/22, n° 2/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata, che prevalentemente, allo stato attuale, è **irriguo**.

## **.ARTICOLO II – OPERE DI MANUTENZIONE**

Per l'esercizio dovranno essere rispettate le prescrizioni inerenti la manutenzione e l'esercizio dell'opera di seguito elencate:

- si dovrà preservare lo sbarramento dallo sviluppo di vegetazione evitando assolutamente quella arborea e permettendo il controllo solo di quella erbosa su tutto lo sviluppo arginale; per quanto riguarda gli alberi ad alto fusto di grandi dimensioni, già presenti sul corpo del rilevato, dovranno essere potati adeguatamente e dovrà essere effettuata una costante e attenta vigilanza;
- si dovrà curare la pulizia dei fossi di raccolta delle acque di ruscellamento attorno all'invaso, in quanto presentano la tendenza a riempirsi facilmente a causa del deposito di materiale eroso a monte;
- dovrà essere sempre mantenuta libera ed accessibile la parte del coronamento dello sbarramento al fine di non ostacolare eventuali interventi di urgenza;
- dovrà essere prevista la posa di un'asta idrometrica in modo da consentire un'agevole lettura dei livelli dell'acqua nell'invaso;
- dovrà essere prevista la posa di cartellonistica verticale, lungo tutto il perimetro dell'invaso (assente al momento del sopralluogo) in modo ben visibile ed in prossimità dello stesso indicante la presenza del lago, l'indicazione della proprietà privata, il divieto di accesso, il pericolo di morte, il pericolo di annegamento, il divieto di balneazione nonché gli estremi di autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio;
- dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità della struttura e dei suoi scarichi;
- dovrà essere assicurata una corretta gestione dell'opera, al fine di verificare la buona tenuta del rilevato, lo stato del bacino e la perfetta funzionalità dello scarico;
- la recinzione metallica, i cancelli di accesso nonché tutte le serrature di sicurezza dovranno essere mantenute efficienti.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre **un anno** dalla data della determina di rinnovo dell'autorizzazione.

Si consiglia inoltre di aggiungere alcune funi, lungo tutto il perimetro dell'invaso, utili in caso di cadute accidentali.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa regionale vigente.

### **.ARTICOLO III – VIGILANZA**

Il proprietario dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno essere effettuate tutte le visite necessarie a verificare scrupolosamente:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico e delle opere di monitoraggio e allarme;
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali accenni di movimenti franosi nell'area circostante l'invaso;
- ogni altro indizio che faccia temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o tellurici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso. Il Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti può richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Le osservazioni ricavate dalle visite di sopralluogo andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti con frequenza annuale e inoltre a seguito di fenomeni gravosi o alluvionali.

Qualora si rilevino delle anomalie, saranno da attuarsi le procedure indicate nell'allegato 2, le quali prevedono la possibilità, in base all'entità delle suddette anomalie, che il gestore ne dia immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente e che, in via precauzionale e con le dovute cautele, provveda alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale competente effettuerà **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al Settore regionale competente, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto 25 luglio 1904, n° 523 (*Testo Unico sulle opere idrauliche*). In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

### **.ARTICOLO IV– MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE**

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga per manutenzione ordinaria o straordinaria durante l'esercizio deve essere comunicata al Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto settore regionale, deve eventualmente essere

integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati. In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, è necessaria una nuova autorizzazione secondo le procedure di cui all'art.21 D.P.G.R. 09/03/2022, n° 2/R.

Qualora fosse necessario provvedere alla demolizione delle opere, anche finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, dovrà essere condotta secondo quanto richiesto dall'art. 22 del D.P.G.R. 09/03/2022, n° 2/R; essa dovrà essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al Settore regionale Difesa del Suolo ed al Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della conferenza dei servizi istituita all'interno della Direzione regionale competente. Deve essere consegnata una documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

#### **.ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ**

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare una nuova perizia tecnica a seguito di nuovo collaudo dello sbarramento da un tecnico abilitato a **15 (quindici) anni** dalla data di autorizzazione alla prosecuzione all'esercizio; il vigente disciplinare, in tale circostanza, potrà essere rinnovato, ove necessario. Anche prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal settore regionale competente; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di: varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

#### **.ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI**

Il proprietario dell'invaso dovrà comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità. Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

## **.ARTICOLO VII – DOMICILIO E REPERIBILITÀ**

Il proprietario elegge domicilio in **Via San Rocco n° 23, 14030 – Cerro Tanaro (AT)**, sarà reperibile al numero telefonico [REDACTED] ed all'indirizzo di posta elettronica [REDACTED] e si impegna a comunicare con tempestività al Sindaco e al Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti eventuali variazioni di indirizzo, di cambiamento di gestione o di contatti telefonici, nonché a tenere aggiornato l'elenco telefonico di cui all'allegato 2bis.

Asti, li 10/07/2023

I FUNZIONARI ESTENSORI

Ing. Giuseppe RICCA

Geol. Luca ALCIATI

I

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ing. Roberto CRIVELLI

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE



## .ALLEGATO 2

### DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

#### Il documento di protezione civile è tratto dall'allegato F del regolamento 2/R

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perché si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

#### .FASI DI ALLERTA

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo \_\_\_ del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento oppure ancora alla necessità di dovere effettuare scarichi improvvisi e consistenti, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito.

Sono definiti due tipi di rischio, a ciascuno dei quali sono associate specifiche procedure:

«Rischio diga»: è il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc. Per esso sono definite quattro fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

«Rischio idraulico a valle»: è il rischio dovuto all'attivazione degli scarichi dell'impianto di ritenuta con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione. Per esso sono definite due fasi: preallerta e allerta.

#### .Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

#### FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	Dighe di categoria A A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi, <u>si verifica una fase di «preallerta»</u> quando l'invaso supera la quota massima di regolazione, cioè <u>quando avviene la tracimazione degli sfioratori di superficie</u> oppure quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura degli scarichi presidiati da paratoie.
	Dighe di categoria B e C, per serbatoi in esercizio normale A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte di ARPA Piemonte o comunque in tutti i casi che il gestore, sulla base di proprie valutazioni, riterrà significativi per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, si verifica una fase di «preallerta» <u>quando l'invaso superi la quota massima di regolazione</u> o, nei casi in cui la quota di massimo vaso coincida o sia di poco superiore alla quota massima di regolazione, quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura volontaria od automatica degli scarichi presidiati da paratoie.

	<p>Dighe di categoria B e C, per serbatoi in esercizio limitato o sperimentale  A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, <u>quando l'invaso superi la quota autorizzata</u> o comunque quando, per evitare o contenere il superamento della quota autorizzata, si renda necessaria l'apertura volontaria od automatica degli scarichi presidiati da paratoie.</p>												
	<p>Dighe di categoria B e C, per serbatoi in costruzione  Per i serbatoi in costruzione (con sbarramento già realizzato o in corso di realizzazione e configurazione delle opere tali da comportare la formazione di invaso ovvero in presenza di avandiga) e per i serbatoi fuori esercizio temporaneo (per motivi di sicurezza), quando sia raggiunta una prefissata soglia di preallerta in termini di livello di invaso o di portata in deflusso dalle opere di deviazione provvisoria o dagli scarichi.</p>												
	<p>Per tutte le categorie di dighe e per le traverse  <u>In caso di sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione di specifici controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare o, in via generale, dai Settori regionali competenti per gli sbarramenti e tecnici decentrati o comunque nel rispetto della seguente tabella:</p>												
	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="279 896 790 929">Scala Richter (Magnitudo)</td> <td data-bbox="790 896 909 929">≥ 4</td> <td data-bbox="909 896 1029 929">≥ 5</td> <td data-bbox="1029 896 1149 929">≥ 6</td> <td data-bbox="1149 896 1268 929">≥ 7</td> <td data-bbox="1268 896 1434 929">≥ 8</td> </tr> <tr> <td data-bbox="279 929 790 1019">Distanza delle opere dall'epicentro (km)</td> <td data-bbox="790 929 909 1019">≤ 25</td> <td data-bbox="909 929 1029 1019">≤ 50</td> <td data-bbox="1029 929 1149 1019">≤ 80</td> <td data-bbox="1149 929 1268 1019">≤ 125</td> <td data-bbox="1268 929 1434 1019">≤ 200</td> </tr> </table>	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8								
Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200								
<p>Cosa deve fare il gestore</p>	<p>Dighe di categoria A  Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica, consultando ad esempio i bollettini meteorologici pubblicati sul sito <a href="http://www.arpa.piemonte.it">www.arpa.piemonte.it</a>;</li> <li>• qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, si prepara a gestire le eventuali successive fasi di allerta;</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.</li> </ul> <p>Dighe di categoria B e C  Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si informa tempestivamente, presso la Protezione civile regionale, sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto;</li> <li>• comunica alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica e al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare;</li> <li>• qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, si prepara a gestire le eventuali successive fasi di allerta;</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.</li> </ul> <p>Dighe di categoria A  Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• controlla immediatamente le condizioni dello sbarramento;</li> <li>• ne comunica gli esiti al comune ove esso è ubicato, sia nel caso si fossero riscontrati problemi, sia nel caso opposto;</li> </ul>												

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nel caso si fossero riscontrati problemi, attiva le fasi successive;</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.</li> </ul>
	<p>Dighe di categoria B e C e traverse</p> <p>Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare, o disposta in via generale dal Settore regionale competente per gli sbarramenti;</li> <li>• ne comunica gli esiti al Settore tecnico regionale ed a quello competente per gli sbarramenti sulla base delle valutazioni tecniche dell'ingegnere responsabile (ove presente). In ogni caso l'ingegnere responsabile, nelle more della conclusione della procedura citata, comunica con immediatezza al Settore regionale competente per gli sbarramenti l'assenza di anomalie o di danni immediatamente rilevabili. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti da comunicazione degli esiti dei controlli alla Protezione civile regionale e alla prefettura-UTG;</li> <li>• se del caso, attiva le fasi successive.</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.</li> </ul>

FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

Quando si attiva	<p>Per tutte le categorie di dighe</p> <p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.</p>
	<p>Traverse</p> <p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.</p> <p>In particolare, la fase si attiva, in condizioni di piena prevista o in atto, in caso di malfunzionamenti degli organi di intercettazione con conseguente bloccaggio in posizione di chiusura, tali da occludere la sezione d'alveo per una larghezza minore o pari alla metà dello sviluppo della stessa.</p>
	<p>Per tutte le categorie di dighe e per le traverse</p> <p>In caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.</p>
	<p>Dighe di categoria A e dighe di categoria B e C, per serbatoi in esercizio normale</p> <p>In occasione di apporti idrici che facciano temere o <u>presumere il superamento della quota di massimo invaso</u>, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto.</p> <p>Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio</p>

	<p>normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.</p> <p>Dighe di categoria B e C, per serbatoi in esercizio limitato o sperimentale oppure in costruzione In occasione di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena.</p> <p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse Per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile oppure in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>○ il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),</li> <li>○ la Protezione civile regionale,</li> <li>○ l'autorità idraulica,</li> </ul> comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.</li> <li>• garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'ingegnere responsabile della sicurezza (ove esistente), presente presso l'impianto ove necessario;</li> <li>• attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco;</li> <li>• in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso;</li> <li>• tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare;</li> <li>• comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta;</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.</li> </ul>

FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	<p>Dighe di categoria A e invasi di categoria B e C, per serbatoi in esercizio normale Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio.</p>
	<p>Dighe di categoria B e C, per serbatoi in esercizio limitato o sperimentale oppure in costruzione Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena.</p>
	<p>Per tutte le categorie di dighe In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.</p>
	<p>Traverse In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso. In particolare, la fase si attiva, in condizioni di piena prevista o in atto, in caso di malfunzionamenti degli organi di intercettazione con conseguente bloccaggio in posizione di chiusura, tali da occludere la sezione d'alveo per una larghezza maggiore della metà dello sviluppo della stessa.</p>
	<p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.</p>
	<p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.</p>
<p>Cosa deve fare il gestore</p>	<p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>○ il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),</li> <li>○ la Protezione civile regionale,</li> <li>○ l'autorità idraulica</li> </ul>                     circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze;                 </li> <li>• mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso, garantendo l'intervento presso l'impianto dell'ingegnere responsabile della sicurezza, ove designato;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria;</li> <li>• al termine dell'evento, presenta al Settore regionale competente per gli sbarramenti una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati;</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato G.</li> </ul>
--	--

FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	<p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni. La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede immediatamente ad informare: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia),</li> <li>◦ la Protezione civile regionale,</li> <li>◦ il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>◦ il Comune ove è ubicato l'impianto;</li> <li>◦ i Comuni a valle dell'impianto che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture.</li> </ul> </li> <li>• mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.</li> </ul>

.Fasi di allerta per «RISCHIO IDRAULICO A VALLE»

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

Per tutte le categorie di dighe

Per lo sbarramento oggetto del presente disciplinare sono definite le seguenti portate significative:

Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica ( $Q_{A_{max}}$ )	—	$m^3/s$
Portata di attenzione scarico diga ( $Q_{min}$ )	—	$m^3/s$
Portata di attenzione scarico diga – eventuali soglie incrementali ( $\Delta Q$ )	—	$m^3/s$

Per le traverse

Per lo sbarramento oggetto del presente disciplinare sono definite le seguenti portate significative:

Valore di portata di piena per la quale è necessario rendere trasparente la traversa mediante l'innalzamento o l'abbattimento completo delle paratoie (Q1)	—	m <sup>3</sup> /s
Valore di portata che comporta criticità nella sezione della traversa resa completamente trasparente. Nel caso di paratoie completamente sollevate, piane o a settore, è la portata per la quale le stesse vengono comunque raggiunte dal pelo libero dalla corrente, nel caso di paratoie a ventola che si abbattono sul fondo alveo, è la portata che causa esondazione dalle sponde (Q2)	—	m <sup>3</sup> /s
Portata di attenzione scarico diga – eventuali soglie incrementali ( $\Delta Q$ )	—	m <sup>3</sup> /s

FASE DI PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

Quando si attiva	Per tutte le categorie di dighe A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, In caso di evento di piena prevista o in atto, in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.
	Per le traverse A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, in caso di evento di piena prevista o in atto, in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di sollevamento o abbattimento totale delle paratoie, a comando volontario o automatico, al fine di rendere l'opera trasparente al passaggio della portata Q1.
Cosa deve fare il gestore	<p>Per tutte le categorie di dighe</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</li> <li>• Avvisa tempestivamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ il Comune ove è ubicato l'impianto;</li> <li>○ la Protezione civile regionale;</li> <li>○ il settore regionale competente per gli sbarramenti;</li> <li>○ l'autorità idraulica</li> </ul> </li> </ul> <p>dell'attivazione della fase di preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare o scaricata.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, si predispongono, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta per “rischio idraulico a valle” e/o per “rischio diga” e comunica ai medesimi soggetti di cui al punto precedente l'andamento dei livelli di invaso, delle portate scaricate e l'ora presumibile del raggiungimento della portata <math>Q_{min}</math>.</li> <li>• Comunica ai medesimi soggetti di cui al punto precedente il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).</li> </ul>

	<p>Per le traverse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</li> <li>• Avvisa tempestivamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ la Protezione civile regionale;</li> <li>◦ il settore regionale competente per gli sbarramenti;</li> <li>◦ l'autorità idraulica;</li> </ul> </li> </ul> <p>dell'attivazione della fase di preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, l'ora presumibile dell'apertura delle paratoie e la portata che si prevede di scaricare o scaricata, comunicando il superamento del valore <math>Q_1</math> e, successivamente, l'eventuale raggiungimento delle soglie incrementali <math>\Delta Q</math>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta per “rischio idraulico a valle” e/o per “rischio diga” e comunica ai medesimi soggetti di cui al punto precedente l'andamento dei livelli di invaso e delle portate scaricate.</li> <li>• Comunica ai medesimi soggetti di cui al punto precedente il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).</li> </ul>
--	---

FASE DI ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

Quando si attiva	<p>Per tutte le categorie di dighe</p> <p>Quando le portate complessivamente scaricate dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione), superano il valore <math>Q_{min}</math>.</p>
	<p>Per le traverse</p> <p>Quando la portata defluente attraverso la traversa raggiunge il valore di <math>Q_2</math>, come sopra definito.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Per tutte le categorie di dighe</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</li> <li>• Avvisa tempestivamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ il Comune ove è ubicato l'impianto;</li> <li>◦ la Protezione civile regionale;</li> <li>◦ il settore regionale competente per gli sbarramenti;</li> <li>◦ l'autorità idraulica;</li> <li>◦ la prefettura</li> </ul> </li> </ul> <p>dell'attivazione della fase di allerta, comunicando il superamento del valore <math>Q_{min}</math> e, successivamente, l'eventuale raggiungimento delle soglie incrementali <math>\Delta Q</math> unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.</p>
	<p>Per le traverse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</li> <li>• Avvisa tempestivamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ il Comune ove è ubicato l'impianto;</li> </ul> </li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>○ la Protezione civile regionale;</li> <li>○ il settore regionale competente per gli sbarramenti;</li> <li>○ l'autorità idraulica;</li> </ul> <p>dell'attivazione della fase di allerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, comunicando l'eventuale progressivo raggiungimento delle soglie incrementali <math>\Delta Q</math>.</p>
<p>Per tutte le categorie di dighe e le traverse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Osserva, per quanto applicabili, gli altri obblighi sopra riportati per la fase di Vigilanza rinforzata per «rischio diga».</li> <li>● Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.</li> <li>● Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.</li> <li>● Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.</li> <li>● Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di «rischio diga» o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per «rischio idraulico valle» e quelle per «rischio diga», applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.</li> <li>● Comunica ai soggetti di cui sopra il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta.</li> </ul>

**ALLEGATO 2 BIS**  
**ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA**

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	<b>AT01076</b>	Denominazione	<b>CASCINA QUAGLIETTA</b>
		Comune di	<b>CERRO TANARO (AT)</b>

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	Email/PEC	Altro (fax, cell.)
Proprietario	<b>Società Agricola CASCINA QUAGLIETTA S.a.s.</b>	Via San Rocco n° 23 - 14030, CERRO TANARO (AT)	339/3451474	pollastrimariajose@gmail.com	
Gestore	<b>Società Agricola CASCINA QUAGLIETTA S.a.s.</b>	Via San Rocco n° 23 - 14030, CERRO TANARO (AT)	339/3451474	pollastrimariajose@gmail.com	
Ingegnere Responsabile					
Guardiano	<b>Sig. Enzo BALZA</b>	Via San Rocco n° 23 - 14030, CERRO TANARO (AT)	335/6281286	pollastrimariajose@gmail.com	
Comune	<b>CERRO TANARO</b>	Piazza della Libertà n° 1 - 14030, Cerro Tanaro (AT)	0141/409114	protocollo@comune.cerrotanaro.at.it	
Settore regionale competente (autorità idraulica)	<b>SETTORE TECNICO REGIONALE ALESSANDRIA E ASTI</b>	Corso Dante n° 163 - 14100, ASTI.	0141/413411	tecnico.regionale.al_at@cert.regione.piemonte.it	
Protezione civile Regionale	<b>Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi boschivi</b>	Corso Marche n° 79 - 10146, TORINO	011/4326600	protciv@regione.piemonte.it	
Protezione civile Provinciale	<b>Protezione civile Provinciale di Asti</b>	Corso Palestro n° 24 - 14100, ASTI.	0141/433450	provincia.asti@cert.provincia.asti.it	
Prefettura	<b>PREFETTURA DI ASTI</b>	Piazza Alfieri n° 30 - 14100, ASTI	0141/418111	prefettura.asti@interno.it	

